



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CESTARI - RIGHI"

Borgo San Giovanni, 12/A - 30015 Chioggia (VE)

Tel. 041.4967600 Fax 041.4967733

Cod. Mecc. VEIS02200R – C.F. 91021780274

e-mail: veis02200r@istruzione.it

e-mail certificata: veis02200r@pec.istruzione.it



I.T.C.S "Domenico Cestari"

Cod. Mecc. VETD022013 (diurno)

Cod. Mecc.: VETD02251C (serale)

I.T.I.S. "Augusto Righi"

Cod.Mecc.VETF022019 (diurno)

Cod.Mecc.VETF02251P (serale)

I.P.S.A.M "Giorgio Cini"

Cod. Mecc. VERM02201X

www.cestari-righi.gov.it

CIRCOLARE N. 152

Chioggia, 21 Novembre 2016

**AI DOCENTI
SEDE RIGHI**

Oggetto: Lezione spettacolo sulla Grande Guerra

Si comunica che il giorno 17 dicembre alle ore 9 in Aula Magna ci sarà una rappresentazione sulla Grande Guerra dal titolo: *"Uomini in trincea – La Grande Guerra"* di e con Giacomo Rossetto.

Le trincee sono state uno dei simboli della Grande Guerra. Quando i vari governi europei decisero di scendere in campo, tutti erano convinti che si sarebbe trattato di una guerra veloce in cui era essenziale sfruttare il valore temporale.

Invece, dopo poche settimane, i diversi fronti europei si stabilizzarono ed iniziarono ad essere scavati centinaia di chilometri di trincee, dal nord della Francia fino all'attuale Polonia.

Questi lunghi corridoi, profondi poco meno di due metri, comparvero da subito anche sul fronte italiano, in pianura, sull'altipiano carsico e in alta montagna, in mezzo alla neve. Nasce quindi spontaneo chiedersi come vennero costruite le trincee, quale fosse la vita di un soldato al loro interno, come dormissero, come mangiassero, e quali fossero i problemi di tutti i giorni.

In molte testimonianze si possono leggere gli stati d'animo, le emozioni, le paure, la voglia di scappare da quell'inferno. Ma si possono anche cogliere le cronache di vita reale, di come fosse stata organizzata questa convivenza sul fronte, vicino al proprio nemico.

Si scoprono così le dure regole imposte dai comandi e le punizioni per coloro che si rifiutavano di combattere.

Ma si scopre la grande umanità dei semplici, di quelli mandati a morire ubriachi, delle loro amicizie e del loro coraggio.

La più semplice e terribile definizione della vita di un soldato durante la Prima Guerra Mondiale la dà il poeta Ungaretti, anch'egli soldato nella Grande Guerra, attraverso la sua poesia "Soldati": "Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie".

Le classi interessate (max 100 studenti) sono pregate di contattare la prof.ssa Boscolo Patrizia o il prof. Girotto Narciso entro sabato 26/11/2016.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Antonella ZENNARO**

Firma autografa omissa ai sensi
dell'art. 3, c.2, del D.Lgs.n.39/1993